

Carceri

J'accuse della UILPA dopo rissa a Rossano

27/05/2013

Il segretario nazionale del sindacato penitenziari punta l'indice contro le disfunzioni dell'Amministrazione e chiede al Ministro Cancellieri di intervenire subito.



Il giorno dopo la mega rissa nel carcere di Rossano tra detenuti magrebini e albanesi scende in campo Gennarino De Fazio, Segretario Nazionale della UILPA Penitenziari. “In Calabria – afferma – è ormai grave emergenza e quello che è accaduto ieri non deve far pensare alla base dei problemi che caratterizzano la situazione penitenziaria calabrese, ma è solo la punta dell’iceberg. La rissa avrebbe potuto assumere dimensioni e causare conseguenze ancora più gravi e tragiche se lo sparuto contingente della Polizia penitenziaria presente non fosse intervenuto tempestivamente e con straordinaria efficacia operativa. Nella situazione in cui si versa, connotata da deficienze organizzative, organiche, logistiche e finanziarie, è inevitabile che i diuturni sacrifici anche personali e l’impegno della Polizia penitenziaria vengano vanificati a frustrati da episodi come quello di ieri, segnati pure dall’utilizzo di numerose armi da taglio tra cui un coltello di notevoli dimensioni. Mi auguro che adesso non volino gli stracci, ma che si intervenga pragmaticamente per fare chiarezza sull’accaduto senza cercare il classico capro espiatorio fra le maglie deboli del sistema. La politica e la stessa Amministrazione penitenziaria dovrebbero spiegare perché da ormai tre anni si tiene un territorio come la Calabria ancora privo di un provveditore titolare. Fa molto riflettere, poi, – aggiunge ancora il Segretario Nazionale della UILPA Penitenziari – la circostanza che i vertici dell’Amministrazione penitenziaria abbiano dovuto apprendere solo dalla UILPA Penitenziari della reale entità dell’accaduto. Evidentemente, o i canali comunicativi dell’Amministrazione non funzionano o da qualche parte si è cercato di sminuire la portata degli eventi. Nell’uno e nell’altro caso, trova conferma quanto sostengo da tempo: cioè che al centro l’Amministrazione penitenziaria non abbia l’esatta percezione di quale sia la situazione delle periferie e, soprattutto, di talune periferie. Mi auguro che dopo questo ennesimo episodio, il neoministro Cancellieri voglia finalmente intervenire ed assegnare un Provveditore in pianta stabile a Catanzaro, pure al fine di far decollare il nuovo corso dei circuiti regionali differenziati che in Calabria sono ancora un oggetto misterioso”.